



IL LUOGO La casa circondariale di Monza vive da anni in una situazione di continua emergenza per quanto riguarda il numero di detenuti

EMERGENZA CASA CIRCONDARIALE AL COLLASSO: 888 DETENUTI, MA SOLO 350 AGENTI

Record di sovraffollamento: il carcere fa il suo record più triste

di **MARCO GALVANI**

— MONZA —

IL CARCERE è al collasso: 888 i detenuti rinchiusi nella scatola di cemento armato alla periferia di Monza. Un numero mai raggiunto. Un picco che aggrava una situazione da anni critica, non soltanto per il sovraffollamento ma anche per le condizioni della struttura e per la cronica carenza di agenti.

Attualmente in via Sanquirico sono in servizio circa 350 poliziotti ma sulla carta dovrebbero essere almeno 60 in più. Degli agenti al lavoro, 38 appartengono al Nucleo traduzioni e piantonamenti, ma «con il sovraffollamento l'attività richiede quotidianamente che un'altra ventina di agenti vengano sottratti al servizio interno - denuncia Benemia -. Ma quando il "prestito" non si riesce a fare, si esce sotto scorta. A nostro rischio e pericolo». Per

non parlare delle condizioni dell'istituto: «A fronte di una capienza regolamentare di 405 detenuti, oggi abbiamo raggiunto il numero record di 888, di cui 102 donne e 120 del circuito Alta sicurezza, che evidentemente richiedono impegno e attenzioni maggiori - denuncia Domenico Benemia, segretario regionale della Uil

DOMENICO BENEMIA
«Mancano pure le celle: serve un incontro urgente col nuovo direttore»

penitenziari -. Oltretutto il carcere non ha i soldi per ristrutturare quattro celle inagibili, e quindi inutilizzabili, perché piove dentro».

Davanti a questa situazione «le camere di sicurezza del reparto matricola, dove gli arrestati dovrebbero rimanere solo qualche ora

DENUNCIA

«Scarseggiano le auto blindate»

— MONZA —

PROBLEMI nelle celle di via Sanquirico ma anche fuori, per gli agenti di polizia penitenziaria. I mezzi di trasporto blindati utilizzati per il trasporto dei detenuti ai processi (anche fuori regione) e a visite ed esami negli ospedali, sono senza aria condizionata. E pure le auto blindate sono contate. «Dobbiamo dividercele con gli altri istituti della Lombardia» dice Domenico Benemia, segretario di Uil penitenziari.

M.Galv.

giusto per smaltire le pratiche di ingresso, vengono utilizzate come vere e proprie celle, con i reclusi che vi rimangono finché non si libera qualche posto all'interno». I detenuti sono ammassati nelle celle e «adesso che è arrivato il grande caldo le condizioni di convivenza diventano sempre più difficili - continua Benemia -. E sicuramente, con una popolazione così numerosa, presto ci troveremo ad affrontare il problema dell'acqua: l'impianto non è tarato per garantire una corretta erogazione a un così alto numero di persone».

PER QUESTO, ora che è appena arrivato (proprio ieri) il nuovo direttore, Maria Pitaniello dal carcere di San Vittore, «serve un incontro urgente per affrontare fin da subito questa emergenza. Non possiamo iniziare il periodo estivo già in queste pessime condizioni».